

# Jack La Bolina

*un uomo della nostra terra al servizio del mare italiano*

  
CITTA' DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO  
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO  
Assessorato alle Politiche Culturali



15-30 maggio 2010  
Palazzina Azzurra  
San Benedetto del Tronto



CIM  BAS

ORGANO D'INFORMAZIONE INTERNA ALL'ISTITUTO DI RICERCA  
DELLE FONTI PER LA STORIA DELLA CIVILTÀ MARINARA PICENA

Numero Speciale - maggio 2010



ugusto Vittorio Vecchi, uomo di mare, certamente, ma soprattutto figura di eminente intellettuale e personalità pienamente inserita nel contesto socioculturale del suo tempo, ha attraversato nella sua lunga vita un periodo tra i più intensi della storia del nostro Paese, dai moti risorgimentali (conobbe personalmente Garibaldi) alla realizzazione dell'unità d'Italia, dalle speranze indotte dai primi anni del nuovo secolo all'affermarsi del regime fascista. E lo ha attraversato sempre con curiosità, amore, interesse, subendo anche delusioni ed amarezze ma avendo sempre al centro del suo agire la vita del mare, in tutte le sue forme.

Dalla sua penna sono usciti racconti fantastici, avvincenti. Mai tediosi perché senza tempo,

come dimostra il fatto che, alla prova della lettura, hanno retto benissimo alla curiosità dei ragazzi di oggi.

Eppure la figura di Jack La Bolina, come usò farsi chiamare nella seconda parte della sua vita, quella dedicata alla scrittura (la prima fu quella di ufficiale della Regia Marina), non trova adeguata notorietà tra la nostra gente. Vecchi girò il mondo, sbarcò in mille porti, ma rimase sempre legato alla sua terra, al Piceno che aveva dato i natali alla sua famiglia, alle nostre marinerie che egli, instancabile propugnatore della necessità di introdurre nuove soluzioni nelle tecniche di pesca (oggi si direbbe un "sostenitore dell'innovazione di processo"), soffriva nell'osservare troppo legate a tecniche antiche e soddisfatte del poco che dal

mare riuscivano a ricavare per il proprio sostentamento.

Questa mostra di foto, libri d'epoca, documenti, che l'Amministrazione comunale ha il grande piacere di sostenere e patrocinare, intende restituire a Jack La Bolina la dimensione di "grande Piceno" che merita, proporre la produzione letteraria alle generazioni più giovani (cosa che funziona benissimo, come dimostrano i lavori delle scuole elementari che arricchiscono l'espo-

sizione) rivalutare la sua produzione letteraria che, lo ricordiamo, trova ampio spazio nella biblioteca cittadina anche grazie al lascito di un grande sambenedettese, il capitano di mare Pier Cesare Gobbi. La mostra vuole altresì rappresentare una tappa ulteriore di avvicinamento verso la compiuta realizzazione di quel "Museo del Mare" che la città sta costruendo a testimonianza dell'indissolubile legame da essa costruito nei secoli con l'elemento marino.

*L'Assessore alla cultura*  
Margherita Sorge

*Il Sindaco*  
Giovanni Gaspari





La Lega Navale Italiana sezione di San Benedetto del Tronto, presente sul territorio con le proprie attività ed iniziative sportive e culturali da oltre cinquant'anni e da oltre un decennio con le regate intitolate a "Jack La Bolina" e "Giovanni Latini", con la realizzazione di questa mostra e delle iniziative ad essa correlate, intende portare a conoscenza l'opera letteraria e la vita marinara del comprovinciale Vittorio Augusto Vecchi ad un più vasto pubblico.

L'amore per il mare che Jack La Bolina, nel corso della sua vita e delle sue opere, ha testimoniato e

diffuso in maniera viscerale, è argomento attuale ed importante per chi come noi vive sul mare e per il mare e sente il dovere di diffonderlo alle nuove generazioni. Rivolgo un vivo ringraziamento al curatore della mostra, il socio Luigi (Gigi) Anelli e a Giuseppe Merlini, apprezzato storico locale ed archivista presso la Provincia di Ascoli Piceno e dalla stessa messo a nostra disposizione.

Un grazie particolare all'Assessore alle Politiche Culturali del Comune di San Benedetto del Tronto, dott.ssa Margherita Sorge, per la sensibilità mostrata per la realizzazione di questo evento.

*Il Presidente L. N. I. - San Benedetto del Tronto*  
Sandro Nulli



in dal 1998, la rivista CIMBAS, ha iniziato il recupero della memoria e dell'operato dello scrittore piceno Jack La Bolina con un interessante articolo a firma di Ugo Marinangeli, dal titolo *“L'evoluzione della pesca nelle Marche nei primi anni della motorizzazione ed alcuni protagonisti”*.

Nel 2000 Gabriele Cavezzi, al convegno “Jack La Bolina, uomo di mare, di sport e di cultura”, organizzato dalla locale sezione della Lega Navale Italiana, redigeva una interessante relazione di cui ne riproduciamo una sintesi.



## *Jack La Bolina e la Civiltà Marinara Picena*

... chi era Vittorio Augusto Vecchi? Come egli ci fa sapere nel suo “Al servizio del Mare Italiano” edito per i tipi della casa editrice G. B. Paravia nel 1928:

*... Nacqui a Marsiglia il giorno 22 del dicembre del 1842. Mio padre era esule volontario. Aveva prescelto a sua dimora la Francia, perché il paese ove la Rivoluzione*

*del 1789, e le sue conseguenze a noi più prossime, avevagli procurato modo di formare una famiglia secondo le aspirazioni del suo cuore aperto a tutti i nobili sentimenti. Candido Augusto Vecchi, di sangue patrizio fermano, figlio di uomo ingegnosissimo, intraprendente, ed amante di ogni novità, aveva incontrato in Napoli una signorina israelita, pesarese di origine, ma dimorante in Firenze...*

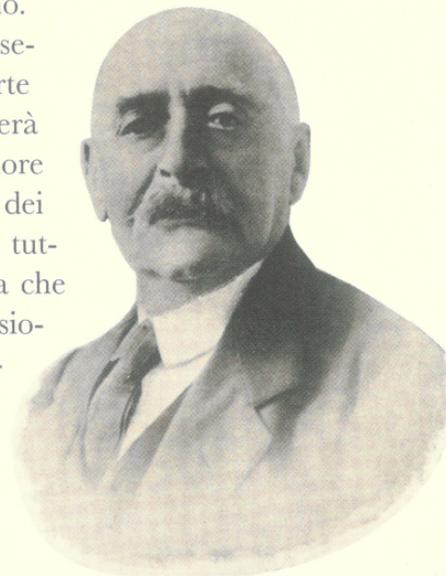
Ecco, nei riferimenti al nonno Candido, uomo animato di spirito di novità più che di rivolta, ma soprattutto nel ricordo del padre Augusto e della madre, accomunati nella sua prima infanzia da vicende di arresti, di fughe e di ripari, da esperienze in paesi a regime politico ed accoglienza diversa, stanno le ragioni che conferiscono a Vittorio motivi di guardare più in alto degli orizzonti di una qualunque normalità. Per cui il suo arruolarsi in marina diviene uno sbocco obbligato in chi deve assicurare una continuità d'intenti familiari, per chi comunque l'aveva agognato e sognato, mutuato nei desideri di quanti gli sono vicini.

Egli è lo specchio di una continuità e contiguità con la *civiltà marinara* che queste contrade hanno espresso in forme molteplici. La vita di Vittorio Augusto, diventa quella di un giovane educato spartanamente, forse più duramente di quanto egli riferisce, dove gli uomini valgono per quello che sanno mostrare di coraggio, di resistenza fisica e morale. Alla drammatica esperienza della

battaglia di Lissa, alla cocente delusione che ne consegue su tutto l'assetto gerarchico della Marina Militare, egli fornisce il suo punto di vista testimoniale ed interpretativo dopo essersi volontariamente congedato con il grado di luogotenente di vascello a 31 anni.

Il primo impatto con la vita civile avviene con le risorse familiari, quasi del tutto dissipate e quindi con l'esigenza di procurarsi un sostentamento dignitoso ed autonomo.

Qui inizia la sua seconda ed ultima parte della vita, che durerà mezzo secolo (muore a 90 anni a Forte dei Marmi nel 1932), tutta dedicata a quella che egli ritiene una missione. Aveva già iniziato con la scrittura, accantonando i manoscritti per



ipotetiche future pubblicazioni; infatti fu proprio uno di questi a dargli l'occasione per iniziare un rapporto con il mondo editoriale: *Bozzetti di mare*. Nel 1875 furono pubblicati altri piccoli lavori, dal direttore della "Gazzetta d'Italia", fruttandogli le prime duecento lire della nuova carriera che stava per intraprendere.

E' questo anche il periodo in cui assume lo pseudonimo di *Jack La Bolina*, traendo ispirazione dal libro del Cooper "Last of the Mohicans" (L'ultimo dei Moicani) ove s'incontra un personaggio *David La Gamme* che gli rimane simpatico. *Jack* viene scelto perché in inglese è l'equivalente di *Giannetto* e viene usato nel gergale marinaresco come i siciliani userebbero *fratuzzo* e noi sambedettesi *frà*. *Bolina*, invece, è un cavo di attrezzature delle vele quadre ma egli impiega il termine in senso traslato, facendo riferimento all'uso che se ne aveva anticamente, quando, come gli dice... *ancor vigevano nel codice primitivo del mare le pene corporali, usavasi far correre la bolina. Il meschino condannato doveva camminare fra due ranghi di marinari, i*

*quali brandendo un cavo della portata di una bolina di gabbia, con esso lo colpivano sulle nude spalle. Il rovescio di fortuna che avevo patito io me lo raffiguravo come una bolina a correre.*

Egli quindi inviò i suoi scritti con quello pseudonimo pregando però il direttore di non rivelare il segreto del suo nome. Il successo di quei primi lavori gli procurarono richieste ulteriori di collaborazione nella "Gazzetta" ma anche su "Il Caffaro" e su "Il Fanfulla", quest'ultimo ritenuto il giornale della crema elitaria di quanti avevano fatto l'Italia o per lo meno di quanti si erano legati al carro dei vincitori. E' dalle colonne di questo giornale, comunque, che balza l'iniziativa di fondare il Regio Yacht-Club Italiano e successivamente la Lega Navale Italiana.

Poco dopo vengono stampati in forma di libro i *Bozzetti di Mare*, quindi vedono la luce i due volumi *Saggi storico-marinareschi* ed il *Primo libro di lettura del marinaio italiano*.

A questi daranno seguito, per merito di Zanichelli la commissione e la stampa di *Leggende di mare*,

*Preboggion e nuove leggende e soprattutto Vita e le gesta del Generale Giuseppe Garibaldi.*

Nel frattempo era stato colpito da un provvedimento di arresto, a causa di un banale equivoco insorto per una disattenzione del fratello, che lo terrà rinchiuso per ben 11 mesi nel carcere di Livorno. La questione formalmente era abbastanza seria, in quanto scaturiva da sospetti di spionaggio, ma alla fine tutta la vicenda si rivelò un grosso equivoco. Il fuoco delle accuse era stato alimentato dai rivali del nostro personaggio, il quale, nonostante le ambascie, continuava a scrivere sulla "Rivista Marittima", su "La Nuova Antologia" e in la "Rassegna Nazionale".

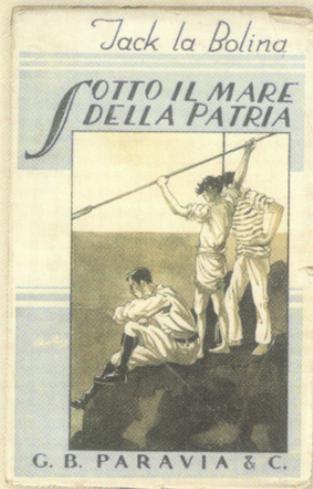
Del periodo successivo alla carcerazione è anche la sua collaborazione al "Popolo di Roma", perorata da Costanzo Chauvet, un nome questo che i sambenedettesi ricordano in quanto la sua famiglia ebbe a costruire in paese una villetta per vacanze, successivamente occupata dai Bellezza, imparentati con quella.

Aveva partecipato in passato ad un concorso pubblico per cattedra di scuola media superiore ed era giunto tra i primissimi.

Ricordando quella circostanza, il Vecchi, rammentata con gioia e qualche nostalgia il periodo trascorso a Pavia nell'insegnamento di Storia, ricco di rapporti e fermenti culturali con i colleghi dell'Istituto Tecnico ed i giovani docenti dell'Università.

Un momento particolare della sua vita è legato alla perdita della moglie Honorine nel 1879, alla sua crisi psicologica che lo portò a propositi di morte per se e i figli, alla impossibilità di continuare a scrivere. Ma riuscì a riprendersi confortato dall'amore per il mare e la scrittura.





## *Incontro dei bambini delle scuole elementari con Jack La Bolina*

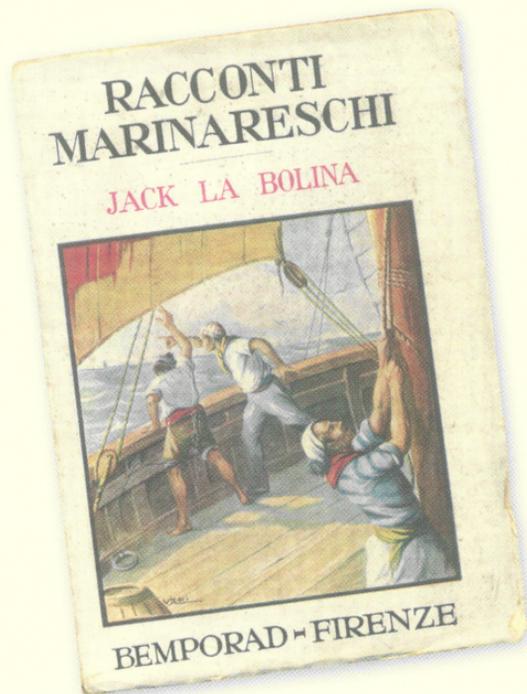
### **3° Circolo Didattico - Scuola "Bice Piacentini"**

*"I viaggi di una lacrima della Bice raccontati da essa stessa" da Racconti Marinareschi*

Non conoscevo questo autore e di fronte alla proposta di farne oggetto di lettura per i bambini della mia classe quarta non nascondo di aver nutrito qualche titubanza: mi preoccupava soprattutto l'ostacolo derivante dal doversi confrontare con un linguaggio d'altri tempi, con espressioni, parole, sintassi lontane dal presente che avrebbero richiesto tempi lunghi per la comprensione e rielaborazione del testo.

Mi preoccupava, nondimeno, che i contenuti educativi elaborati così tanto tempo fa, potessero non essere congruenti col presente, veicolare valori, contesti, riferimenti inadeguati e di difficile spiegazione.

Una volta avuto tra le mani uno dei testi "Racconti marinareschi", mi ha molto colpito la lettura della prefazione ad opera dello stesso autore, e, in particolare, la frase:



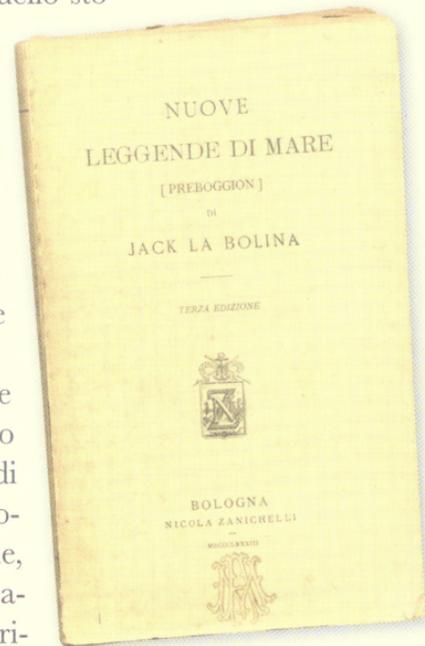
*...ho parlato ai bambini, perché essi, divenuti uomini, siano degni del loro tempo e del loro paese; questo e quello chiedono una istruzione larga ed aperta...* che ho trovato sorprendentemente attuale nonostante quasi un secolo sia ormai passato da quando il suo autore la scrisse.

Per questo ho scelto di affrontare con i miei alunni un racconto ad argomento, potremmo dire, ecologico antelitteram: la storia di una goccia d'acqua e del suo avventuroso percorso attraverso il mondo, racconto in cui avevo individuato alcune tematiche già affrontate con i bambini: la personificazione di elementi naturali e di oggetti, il ciclo dell'acqua collegato al problema ecologico relativo al suo uso e abuso, la geografia della terra e dei mari e la familiarizzazione con contesti ambientali lontani da quelli abituali.

La storia si presentava lunga ma estremamente affascinante... i dialoghi della goccia (in realtà una lacrima caduta dagli occhi di una piccola musicista alle prese con le sue difficoltà) con i suoi compagni di viaggio e le sue riflessioni sui feno-

meni naturali da cui è coinvolta, mi sono apparsi sorprendentemente arguti, divertenti e rivelatori dello spirito del tempo in cui vennero scritti. L'ostacolo della lingua si è risolto in modo naturale fornendo occasioni di confronto tra il linguaggio attuale e quello storico e favorendo la percezione, anche solo intuitiva, delle sue trasformazioni attraverso la scoperta di assonanze, ma anche dissonanze, morfologiche e lessicali.

E' stato naturale pensare al fumetto di raccontare di nuovo questa storia che, nell'edizione utilizzata di "Racconti Mari-



nareschi”, non contiene alcuna illustrazione da cui potissimo essere condizionati.

La goccia quindi è proprio come i bambini l’hanno immaginata oggi.

Nel viaggio con la lacrima i bambini hanno incontrato molte cose che non conoscevano ancora: la corrente del Golfo, la Terra del fuoco, il Rio delle Amazzoni, la foresta pluviale e i suoi straordinari abitanti, i ghiacci della costa nordamericana, aspetti della vita di mare con la loro terminologia delle navi e della navigazione, la chimica delle trasformazioni naturali....

Anche loro insomma, hanno fatto un bel viaggio! Straordinario è stato per me percepire come un testo degli inizi del secolo potesse parlare ancora oggi, attraverso una distanza temporale così evidente e quasi scavalcando il periodo di continue e pervasive trasformazioni del linguaggio, del costume, delle idee, della scienza che è stato il novecento, e tornare semplicemente ad emozionare, come allora, dei bambini.

*Maria Teresa Rosini*

## **Scuola Primaria San Giovanni Battista**

La lettura dei racconti di Jack La Bolina e la rappresentazione grafica dei testi hanno suscitato nei bambini coinvolti grande entusiasmo.

Le vicende appassionante dell’autore, legate ai numerosi viaggi per mari ed oceani hanno arricchito le conoscenze dei bambini sulle tecniche di navigazione, di pesca e sugli animali acquatici.

La lettura è stata animata dall’attore Francesco Casagrande che per ogni classe ha interpretato egregiamente quanto scritto dall’autore.

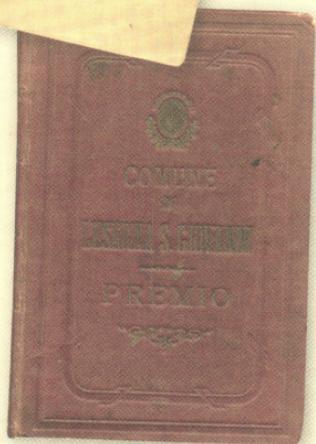
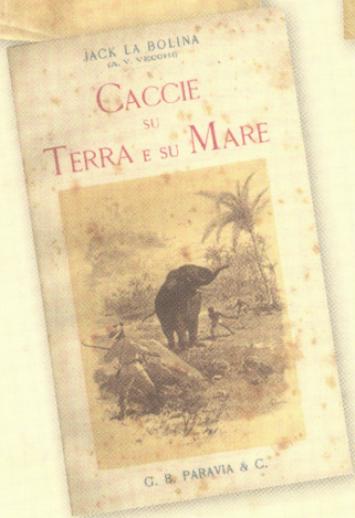
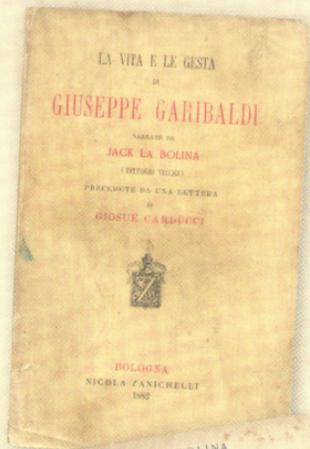
Con il laboratorio i bambini hanno osservato che la lingua italiana nel corso del tempo si è evoluta ed alcuni vocaboli sono caduti in disuso.

La classe IV si è prestata a riscrivere con il computer il racconto “*La Caccia alla Balena*” ricercando i significati dei termini arcaici arricchendoli con le note di spiegazione.

Nonostante ciò hanno compreso le avventure di Jack La Bolina creando libri pop-up e riproducendo perfettamente scene vissute sulla terraferma e durante la navigazione.

L'avventura nei secoli è stata,  
e sempre sarà, tema di interesse  
per piccoli e grandi uomini.





## Biblioteca Multimediale "Giuseppe Lesca": Sezione Del Mare



La voce di Pier Cesare Gobbi - Capitano della Marina Mercantile Italiana - sensibile ai disagi ed alle ingiustizie della gente di mare è *ancora viva e feconda* e ci parla attraverso i libri che aveva scelto, letto, amato e conservato e che oggi ritroviamo nella sezione a lui intitolata presso la locale Biblioteca Comunale, frutto della donazione che la vedova fece della sua raccolta, alcuni giorni dopo il tragico decesso.

Sono questi libri che consentono di comprendere appieno l'universo culturale a cui lui faceva riferimento e che hanno ispirato i suoi scritti, le sue iniziative e le sue battaglie sociali. La raccolta consta di ben **165 volumi**, di cui **28** di Jack La Bolina, senz'altro ispiratore del nostro "Cecè": 28 preziosi libri che costituiscono quasi tutta la produzione letteraria di Augusto Vittorio Vecchi.

La preziosa donazione di Pier Cesare ha contribuito ad accrescere oltre che quantitativamente soprattutto qualitativamente la sezione della Biblioteca Comunale interamente dedicata al mare, vera e propria "anima" del patrimonio librario complessivo.

Della sezione fanno parte complessivamente **2.070 volumi**, di cui:

**1.369 a scaffale aperto** ben visibili nell'atrio al piano terra;

**227 volumi in vetrina:** antiche e rare edizioni;

**309 volumi in magazzino**

L'emeroteca comprende varie testate, tra cui: *Cimbas*, *Rivista marittima*, *Rivista della pesca* e *Acta Adriatica*.



JACK LA BOLINA

# STORIA DEL MARE

G. B. PARAVIA & C.

LE VITE DEGLI UOMINI ESEMPLARI

## TRE GARIBALDINI

A CURA DI  
JACK LA BOLINA



MILANO  
ISTITUTO ITALIANO PER IL LIBRO DEL POPOLO

Bozzetti  
di  
VITA  
a BORDO

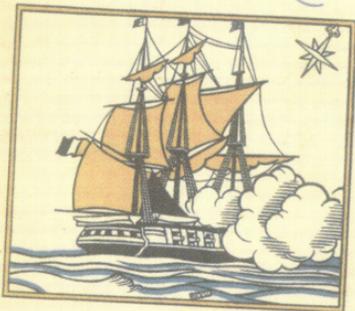


A. V. VECCHI  
(Jack la Bolina)

GO.

JACK LA BOLINA

AL SERVIZIO  
DEL  
MARE  
ITALIANO



1928

G. B. PARAVIA & C

MEMORIE  
DI  
UN LUOGOTENENTE DI VASCELLO  
PER A. V. VECCHI  
(Jack la Bolina)



ROMA  
ENRICO FODDER  
Tipografo Editore

Jack la Bolina

**Jack La Bolina**

*un uomo della nostra terra a servizio del mare italiano*

*Mostra a cura di*

Gigi Anelli e Giuseppe Merlini

**Si ringraziano:**

L'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno nella persona dell'Assessore Filippo Olivieri.

Il Prof. Stefano Papetti direttore della Pinacoteca Civica di Ascoli Piceno.

Il personale tutto della Biblioteca Comunale "G. Lesca" e del Servizio Biblioteche e Musei del Comune di San Benedetto del Tronto.

Il Museo Ittico "A. Capriotti" di San Benedetto del Tronto ed in particolare il Presidente Franco Civardi ed Ileana Piunti e l'attore Francesco Casagrande.

Inoltre: lo storico Gabriele Cavezzi, Angelo Bianco, Domenico Canala, Emidio Di Gaspare, la famiglia Fabbricotti, Nadia Ginelli, il fotografo Andrea Massetti, l'artista Pirò (Pino Rosetti), lo storico Paolo Rastrelli del Centro Studi Tradizioni Nautiche di Napoli.

Le insegnanti del 3° Circolo Didattico: Marina Abbadini, Elvira Cappelli, Ornella Capriotti, Barbara Colli, Angela Fausti, Marina Liberati, Maria Teresa Rosini, Nadia Romandini, Angela Rossato, Marisa Taffora, Annarosa Vagnoni.

Infine le insegnanti della scuola primaria San Giovanni Battista: Francesca Marconi Sciarroni, Daniela Vecchia, Francesca Romani, Roberta Bordoni, Suor Rosaria Della Monica, Suor Jolanta Zagorska.